

La calda accoglienza di Mosca alle delegazioni che giungono per il 7 Novembre

In decima pagina il nostro servizio

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 307

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE 1957

L'ITALIA SALUTA CON UN PLEBISCITO DI AFFETTO IL NOSTRO GRANDE COMPAGNO SCOMPARSO

La salma di Di Vittorio portata a Milano attraverso due ali ininterrotte di popolo in lutto

Oggi verrà trasferita a Roma dove domani pomeriggio si svolgeranno i funerali - Una folla sterminata ha seguito il feretro per le vie di Milano - Scene di viva commozione popolare - Telegrammi di Gronchi e di tutti i maggiori rappresentanti della vita nazionale



MILANO — Montano la guardia d'onore al feretro di Di Vittorio, da sinistra, Pajetta, Bonazzi, Alberghetti, Amendola, D'Onofrio e Romagnoli

L'OMAGGIO DEL C.C. E DELLA C.C.C. A GIUSEPPE DI VITTORIO

Alfieri dell'unità dei lavoratori

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del Partito comunista italiano annunziano a tutti i comunisti, agli operai, ai lavoratori, al popolo italiano, l'improvvisa scomparsa del compagno Giuseppe Di Vittorio. La morte lo ha colpito mentre egli si trovava fra i lavoratori, al suo posto di lotta. Fino all'ultimo respiro, la sua vita generosa è stata spesa per la causa del popolo, per l'emancipazione del lavoro, per l'unità del socialismo. Comunisti e cordoglio, rimpianto e fierezza riempiono il nostro animo.

Nell'arco di 65 anni, dall'ultimo decennio del secolo scorso ad oggi, la vita di Giuseppe Di Vittorio — militante proletario dirigente comunista, alfiere e realizzatore tenace della causa dell'unità di tutti i lavoratori nella lotta per il benessere, la libertà, il progresso e la pace; dirigente prestigioso e amato delle classi lavoratrici combattenti internazionalista e gariboldino; organizzatore sindacale e parlamentare eminente; assessore convinto e fedele dell'internazionalismo proletario e dei valori universali della Rivoluzione d'Ottobre — assume e simboleggia la storia della classe operaia e delle masse oppresse e sfruttate del nostro Paese, la loro lotta per l'emancipazione sociale e l'elevazione civile, il loro assurgere a classe dirigente, cosciente della propria funzione progressiva, unitaria, nazionale, internazionale.

Figlio del Mezzogiorno, nato in terra di Puglia da famiglia di braccianti, braccianti egli stesso, vive l'infanzia e l'adolescenza nella umile condizione delle plebi del suo paese, esposto al flagello della miseria, alle prese con l'aspra lotta per il pane quotidiano, contro le forze dello sfruttamento e dell'oppressione di classe. Ma il suo animo forte non si piega; il ragazzo dodicenne

è già fra gli organizzatori della Lega dei braccianti del suo paese e, in pochi anni, il temperamento coraggioso e entusiasta, la sicura coscienza di classe, la dedizione alla causa dei lavoratori, le eccezionali qualità di dirigente di massa, lo portano a primeggiare nel movimento bracciantile ed operaio delle Puglie. Sono anni densi di lotte, fra le più aspre; i contrasti di classe esplodono con violenza nelle campagne pugliesi; le organizzazioni dei braccianti e dei contadini poveri sono costrette ad affermare il proprio diritto ad esistere, combattendo durante contro l'offensiva dei mazzieri e degli agrari sfruttatori, spalleggiati dal potere dello

Stato, oppressore del Mezzogiorno. A questa scuola di lotte di classe ravvicinate si addestra e si tempera la personalità del giovane Di Vittorio. In questo periodo, la esigeva polemica e di lotta contro le tendenze riformistiche e, insieme, il ritardo nella maturazione di una politica rivoluzionaria del movimento operaio, portano Di Vittorio ad aderire al movimento sindacalista, nel quale la confluiscono la spontanea

lotta dei braccianti e degli operai della regione pugliese. Era per lui questa una esigenza anzitutto politica, pratica: l'esigenza di affermare, oltre l'angustia delle rivendicazioni immediate, la protesta e il potenziale di lotta di massa che uscivano dal buio di secoli d'oppressione, durante i quali erano state costrette fuori dello Stato, ostile e inaccessibile. Era la prima ricerca di un

obiettivo politico più generale, rivoluzionario, che doveva maturare e farsi adulta e ricca di moderna consapevolezza, più tardi, nell'incontro con la classe operaia del Nord, con Gramsci, con Togliatti, con gli insegnamenti del marxismo-leninismo, negli anni del dopoguerra, nel profondo movimento suscitato dalla Rivoluzione d'Ottobre e nella

La prima domanda che tutti ci siamo rivolti ieri è stata: «vive?». Sì — ci hanno risposto gli studiosi — la cagnetta è viva. Le ultime misurazioni telemetriche rivelano in lei un comportamento normale. Ma oggigiorno attende nuove notizie. Non ci si stacca dagli apparecchi che la seguono minuto per minuto: le sue reazioni sono all'incirca le stesse che proveranno gli uomini allorché per la prima volta abbandoneranno i confini del mondo in cui sono nati. Da parecchio tempo i sovietici effettuavano ricerche con animali lanciati a grandissima altezza. Anche in questo settore, l'URSS poteva considerarsi all'avanguardia: le analoghe esperienze tentate dagli americani, più limitate di numero, non raggiunsero mai tali quote e vennero effettuate con cavie narcotizzate, il che riduceva considerevolmente il valore scientifico delle dimostrazioni. I cagnolini sovietici, invece, non solo erano desti, ma vivi e desti tornavano anche sulla Terra dopo che il recipiente in cui si trovavano era stato catapultato dal razzo e paracadutato verso il suolo. Il limite di questi tentativi era però quello incontrato in tutte le prove effettuate con i missili: il pericolo di permanenza degli animali negli strati superiori dell'atmosfera, cioè in condizioni fisiche pari a quelle del volo cosmico, durava in tutto qualche minuto soltanto. Occorreva invece che l'esperienza fosse prolungata.

Che cosa si vuole conoscere della cagnetta che gira lassù attorno al nostro globo? Si vuole sapere innanzitutto come si comporta un organismo privato del suo peso, a quell'altezza, venendo a mancare l'attrazione terrestre anche il peso non esiste, e manca pure, totalmente o quasi, la pressione atmosferica. Sarà poi interessante conoscere quale azione possano avere sull'organismo i raggi cosmici che arrivano sulla Terra solo in minima parte, perché intercettati dall'involucro della atmosfera.

Questi sono i fattori di cui già si conosce l'esistenza; altri poi possono esservene. GIUSEPPE BOFFA (Continua in 10, pag. 3, col.)

Un nuovo carburante usato per lo «Sputnik II»

MOSCA. 4. — Per il lancio del secondo satellite artificiale è stato impiegato un nuovo tipo di carburante, appositamente ideato dagli scienziati sovietici.

In una conversazione tenuta davanti ai microfoni di radio Mosca, uno scienziato sovietico, l'academico Dikushin, ha detto che «per lanciare il satellite nella sua orbita prestabilita è stato necessario usare un razzo vettore multistadio, con controlli di precisione che non possono in alcun modo essere danneggiati» ed ha aggiunto che sono stati impiegati «strumenti e fonti di energia migliorati e nuovi».

Un comunicato dell'agenzia «Tass» sottolinea questa sera che le informazioni fornite dagli apparecchi dello Sputnik II in poco più di 24 ore già superano largamente, come importanza, il contributo scientifico apportato in un mese dal primo satellite.

MOSCA. 4. — Per il lancio del secondo satellite artificiale è stato impiegato un nuovo tipo di carburante, appositamente ideato dagli scienziati sovietici.

MOSCA. 4. — Per il lancio del secondo satellite artificiale è stato impiegato un nuovo tipo di carburante, appositamente ideato dagli scienziati sovietici.

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 4. — Improvvisamente il mormorio era cessato: la folla, che da parecchie ore sostava sulla strada, silenziosa si pose verso la facciata della nuova Camera del lavoro di Lecco. Erano le 13,55: il feretro ricoperto da un cuscino di rossi garofani, con le spoglie del compagno Giuseppe Di Vittorio lasciate nella camera ardente allestita in un locale al pianterreno dell'edificio, dove durante tutta la notte e la mattina la popolazione di Lecco, commossa, aveva recato l'estremo omaggio al dirigente amato.

Il telegramma del C.C. del PCUS

Al Comitato centrale del Partito comunista italiano è pervenuto il seguente telegramma:

Il Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica esprime le sue profonde condoglianze per l'improvvisa scomparsa del compagno Giuseppe Di Vittorio, grande dirigente del movimento operaio italiano e internazionale, membro della Direzione del P.C.I.

I lavoratori dell'Unione Sovietica e a conservare nel loro cuore un luminoso ricordo del compagno Di Vittorio, glorioso figlio della classe operaia italiana, che ha dedicato tutta la vita alla lotta per gli interessi delle grandi masse popolari. Il Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica.

to, al grande, indimenticabile segretario generale della CGIL. Operai, dirigenti, studenti, impiegati, uomini e donne di ogni età, si erano avvicinati ininterrottamente davanti alla salma.

Entravano nella camera ardente, si soffermavano un momento poi, gli occhi umidi e un nodo di pianto in gola, ponevano la loro firma sui registri disposti su alcuni tavoli addobbati a tutto Primi a vegliare la salma erano stati i dirigenti sindacali e politici di Lecco; poi gli operai delle fabbriche Calentotto, Arlenico, Badoni, SAE, Forzi Impianti, Fiumi, Metallurgici, Costa, Frigerio, Bonatti, Spreafico, Aldi, le operaie della Cantoni, le donne dell'UDI. Con le prime luci dell'alba l'affluenza era divenuta sempre più intensa fino a diventare folla.

Tra i visitatori, il generale Morandi, che fu alla testa del Corpo volontari della libertà del Lario, il vice-segretario della CISL di Lecco con altri dirigenti della CISL, il senatore Amighini, già presidente del Consiglio Industriale di Lecco, e innumerevoli altri.

Da ogni frazione del circondario affluivano le delegazioni con mazzi di fiori. A volte erano cittadini isolati che deponevano ai piedi del catafalco il loro omaggio. Un ragazzino di dodici anni è stato visto ad un tratto, fra la commozione generale, deporre un garofano rosso.



Questa è l'ultima foto del compagno Di Vittorio. Parlava agli attivisti sindacali. (Gli era accanto la moglie)

Era caduto da un gran mazzo, lì, sulla strada davanti alla Camera del lavoro. Lo aveva raccolto e, un poco intimidito, lo aveva voluto portare a Di Vittorio.

E quante teste candide in mezzo a quella folla: vecchi lavoratori pensanti cui tante volte il segretario della CGIL aveva rivolto, con umanità ed affetto, una parola di speranza e di incitamento.

Fra loro c'era questa mattina anche Pasquale Bernabeo, un vecchio ferroviere di 78 anni ospite del ricovero di Germanico che, non appena ha appreso la notizia della morte di Di Vittorio, è venuto, sulle sue gambe malferme, reggendosi ad un bastone, alla Camera del lavoro. Bernabeo è un vecchio militante socialista. Fondata nel 1912 la sezione socialista di Lecco; fu perseguitato dai fascisti. «Sono venuto per salutare Di Vittorio», ha detto, pronunciando il nome.

GINO PAGLIARANI (Continua in 8, pag. 1, col.)

Il cane lanciato a bordo dello "Sputnik II", è in condizioni normali e si tenterà di recuperarlo per mezzo di un'apparecchiatura speciale

Sul punto più basso dell'orbita (300 chilometri) la cabina stagna potrà essere catapultata dal satellite e ricadere con paracadute - Non più una sfera, ma un vero laboratorio volante - Gli scienziati ascoltano il battito del cuore del piccolo animale trasmesso attraverso lo spazio

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA. 4. — Secondo le ultime notizie raccolte negli ambienti scientifici sovietici, il cane che si trova a bordo dello «Sputnik II» sarà, con ogni probabilità, tratto in salvo al termine dell'esperimento. Il punto più basso dell'orbita è infatti a 300 km. di altezza dalla Terra. Al di sotto degli 800 chilometri, secondo esperimenti già compiuti dai sovietici, la cabina emette in cui si trova il cane può essere catapultata dal satellite con un movimento in senso inverso, che permetterà anche di frenare la caduta di farla scendere sulla Terra.

Secondo altre notizie, pure, il cane sarebbe di sesso maschile e si chiamerebbe Lomonosov (Damina).

G. B.

Le altre notizie da Mosca

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA. 4. — Sorpreso ed entusiasmato un mese fa dall'apparizione del primo satellite sovietico, il mondo è rimasto senza una sufficiente scorta di aggettivi e di esclamazioni per salutare la creazione della nuova luna artificiale col suo mansueti, simpatico e già celebre viaggiatore, che — fino a stasera — è vivo e vegeto. All'inizio di ottobre, l'orbita luminosa di «Sputnik» ci aveva fatto credere a tutti, per un istante, senza più distinzione di nazione o di fede politica, che un'era nuova si apriva nella storia gloriosa dell'umanità; ma oggi, a un mese di distanza, ci accorgiamo che era quello solo un modesto esperimento, a confronto col più grande lancio che si preparava per la scalata del cosmo.

Un mese fa tutti, anche i più scettici, avevano di colpo capito che la scienza sovietica aveva saputo raggiungere in questo campo un livello straordinariamente avanzato: si pensava che fosse un limite, e ci si era accorti poco dopo che si trattava di un traguardo già largamente superato dai progressi in corso.

Il nuovo satellite si distingue dal primo, oltre che per le sue proporzioni, per la sua ricca attrezzatura e per la presenza del primo abitante.

La modesta cagnetta sottoposta all'audacissimo esperimento.



MOSCA. — Una giovane assistente con tre cani allenati ai voli spaziali. Quella in centro, con una macchia nera su un occhio è «Limoncina», che sarebbe, secondo molte informazioni, l'ospite del grande Sputnik.

ce, non solo erano desti, ma vivi e desti tornavano anche sulla Terra dopo che il recipiente in cui si trovavano era stato catapultato dal razzo e paracadutato verso il suolo. Il limite di questi tentativi era però quello incontrato in tutte le prove effettuate con i missili: il pericolo di permanenza degli animali negli strati superiori dell'atmosfera, cioè in condizioni fisiche pari a quelle del volo cosmico, durava in tutto qualche minuto soltanto. Occorreva invece che l'esperienza fosse prolungata.

Che cosa si vuole conoscere della cagnetta che gira lassù attorno al nostro globo? Si vuole sapere innanzitutto come si comporta un organismo privato del suo peso, a quell'altezza, venendo a mancare l'attrazione terrestre anche il peso non esiste, e manca pure, totalmente o quasi, la pressione atmosferica. Sarà poi interessante conoscere quale azione possano avere sull'organismo i raggi cosmici che arrivano sulla Terra solo in minima parte, perché intercettati dall'involucro della atmosfera.

Questi sono i fattori di cui già si conosce l'esistenza; altri poi possono esservene. GIUSEPPE BOFFA (Continua in 10, pag. 3, col.)

Un nuovo carburante usato per lo «Sputnik II»

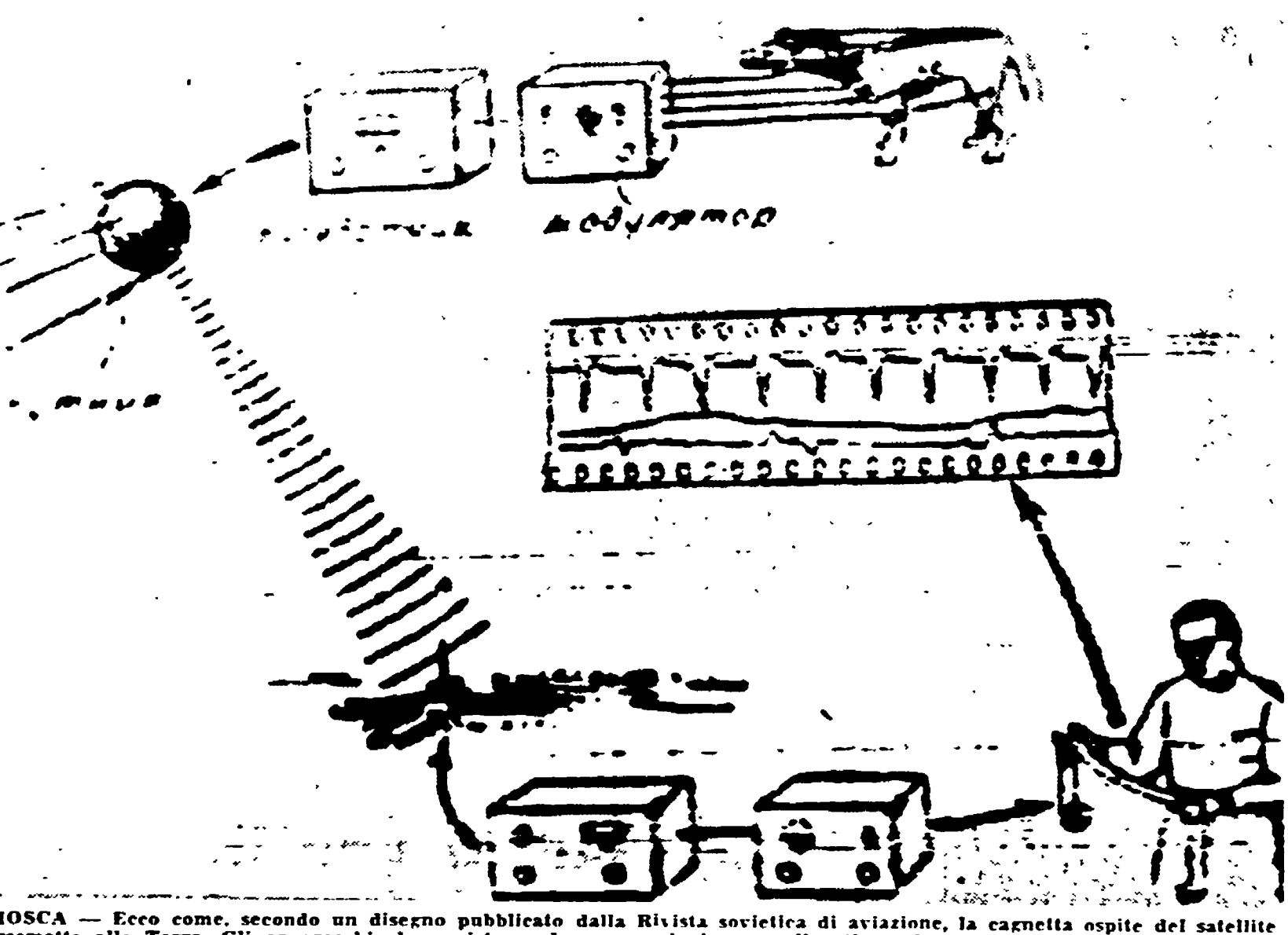
MOSCA. 4. — Per il lancio del secondo satellite artificiale è stato impiegato un nuovo tipo di carburante, appositamente ideato dagli scienziati sovietici.

In una conversazione tenuta davanti ai microfoni di radio Mosca, uno scienziato sovietico, l'academico Dikushin, ha detto che «per lanciare il satellite nella sua orbita prestabilita è stato necessario usare un razzo vettore multistadio, con controlli di precisione che non possono in alcun modo essere danneggiati» ed ha aggiunto che sono stati impiegati «strumenti e fonti di energia migliorati e nuovi».

Un comunicato dell'agenzia «Tass» sottolinea questa sera che le informazioni fornite dagli apparecchi dello Sputnik II in poco più di 24 ore già superano largamente, come importanza, il contributo scientifico apportato in un mese dal primo satellite.

MOSCA. 4. — Per il lancio del secondo satellite artificiale è stato impiegato un nuovo tipo di carburante, appositamente ideato dagli scienziati sovietici.

MOSCA. 4. — Per il lancio del secondo satellite artificiale è stato impiegato un nuovo tipo di carburante, appositamente ideato dagli scienziati sovietici.



MOSCA. — Ecco come, secondo un disegno pubblicato dalla Rivista sovietica di aviazione, la cagnetta ospite del satellite trasmette alla Terra. Gli apparecchi che registrano le sue reazioni sono collegati con le radio trasmettenti dello Sputnik che a loro volta trasmettono le registrazioni alla stazione ricevente sulla Terra.

Lo Sputnik, i borghesi e i trogloditi

«Un altro satellite russo sul cammino del caso Zukor» — scrive il Popolo democratico — «L'URSS ha anticipato l'esperimento per distogliere l'attenzione dal caso Zukor» — osserva il donaturiano Giornale d'Italia. — Il caso Zukor testimonia della crisi sovietica ad onta di «tutti i comodi diretti», ad onta di «tutte le troate (sic) scientifiche e propagandistiche», ad onta di «tutti gli Sputnik» — commenta lo scabbiano Messaggero.

Queste reazioni della nostra stampa borghese e dei nostri uomini politici borghesi si ci confortano. Esse ci danno la netta sensazione del panico da cui gli avversari sono presi, del loro terrore d'esser superati dagli eventi e di apporre — anzi di essere — quasi dei trogloditi. Misurare col metro della propaganda, la goatesca e ritorsionosa impresa scientifica in cui l'URSS è impegnata, e connetterla a un episodio importante ma contingente come l'allontanamento di un dirigente dalle cariche che ricopre, è un atto di idiozia congenita, più che di ingenuità.

Che cosa si penserebbe di uno il quale sostenesse che la scoperta dell'America, alla fine del quindicesimo secolo, fu suggerita a Cristoforo Colombo da Iabaelia la cattolica, regina di Spagna, per nascondere certi problemi pendenti con i Mori di Granata? O che la scoperta dell'elettricità dinamica alla fine del '700 e la prima pila elettrica del Volta non furono che una «comoda diversiva» e una «trouata» — per «dar fiato ai giacobini»? O che gli stralci delle macchine a vapore nel corso dell'800 non furono che altrettante escuse per mettere in difficoltà Pio IX?

Ben meschini rappresentanti ha oggi la nostra borghesia, se reagiscono come una pettegola serietà al primato mondiale della scienza socialista, che muta la faccia del mondo. Più serio, per lo meno, è il presidente Eisenhower, che pare giri meditando a silenziosa con la testa piena di satelliti.

Vogliamo comunque dare un gravito consiglio alla stampa borghese e all'on. Fanfani, che ogni 24 ore oppone un discorso anticomunista ai grandi eventi che lo trascendono. Per superare i loro imbarazzi, abbiamo anch'essi le «comode diversive» e «trouate» come essi sostengono, superano i nostri. Inventano qualcosa: tirano fuori dal cassetto nuove leggi della gravitazione, anticipano di qualche giorno la scoperta del moto perpetuo o di un carburante capace di far navigare la terra fuori della propria orbita.

Oppure facciano una cosa che orrebbero davvero verso di loro la fiducia del genere umano, distruggano il capitalismo, edichino anche essi una società capace di aprire nuove vie all'avvenire del mondo, e non solo al privilegio di pochi. Noi non diremo, in questo caso, che si tratta di «propaganda».

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

IL COMMOSSO OMAGGIO DI ROMA ALLA MEMORIA DEL SEGRETARIO DELLA C.G.I.L.

La salma del compagno Di Vittorio stasera alle 19 alla stazione Termini

I funerali muoveranno alle 16 di domani dal Corso d'Italia - Dalla sede della CGIL il corteo funebre raggiungerà il piazzale delle Scienze dove avverrà la commemorazione - Sospensione del lavoro per 15 minuti in segno di lutto - Le condoglianze della Provincia e del Comune

La morte del compagno Giuseppe Di Vittorio ha suscitato un profondo cordoglio tra i lavoratori e i cittadini romani. Nonostante fosse giornata festiva e i lavoratori fossero lontani dagli uffici, dalle fabbriche e dai cantieri, è stato ugualmente possibile cogliere la commozione e il rimpianto di tutti. La gente semplice ha ricordato il grande sindacalista scomparso con parole affettuose e di sincero rimpianto. Questa sera, la salma del

compagno Di Vittorio, ha inviato ad Anzio il seguente telegramma: «Profondamente addolorato della improvvisa e immatura fine del collega, on. Di Vittorio, partecipo vivamente al suo dolore e nome personale e dell'Amministrazione civica di Roma».

Il consigliere comunale del Pci ha indirizzato a Otello Nannuzzi, segretario della Federazione comunista, il seguente telegramma: «Pregho accogliere i sentimenti del mio profondo

lutto che la gioventù comunista romana condurrà seguendo la via da lui indicata».

Ieri sera, intanto, la segreteria della Camera del lavoro, ha diramato un appello ai lavoratori e alla cittadinanza invitandoli a rendere l'ultimo omaggio al grande dirigente scomparso partecipando ai funerali. Ecco il testo dell'appello:

La segreteria della Camera del lavoro invita i lavoratori a rendersi liberi fin dalle ore 15 e cioè in tempo utile per poter prendere ai funerali. Invita, inoltre, tutti i lavoratori dei servizi pubblici e quelli addetti alle lavorazioni a ciclo continuo, a sospendere il lavoro per 15 minuti per esprimere così l'ultimo omaggio al compagno Giuseppe Di Vittorio.



I LAVORATORI DI TUTTO IL MONDO IN LUTTO GIUSEPPE DI VITTORIO E' MORTO

I funerali muoveranno alle 16 di domani dal Corso d'Italia - Dalla sede della CGIL il corteo funebre raggiungerà il piazzale delle Scienze dove avverrà la commemorazione - Sospensione del lavoro per 15 minuti in segno di lutto - Le condoglianze della Provincia e del Comune

UN' IMPORTANTE CIRCOSTANZA E' EMERSA DURANTE L'INCHIESTA SUL DELITTO DI VIA BELLUNO

Esisterebbe un vuoto di 30 minuti nell'alibi fornito alla "Mobile", da Marcello Colletti

La deposizione del sottufficiale dell'Aeronautica che la sera di quel tragico martedì era nell'appartamento della madre del pubblicista Ritrovate due catenine d'oro — Le indagini a Torino — Come uno dei fratelli di Pasqua Rotta ha appreso la notizia dell'uccisione della giovane

La squadra omicidi, proseguendo l'inchiesta sul delitto di via Belluno, ha accertato che l'alibi di Marcello Colletti, fino a ieri considerato inattuabile, presenta in realtà un vuoto di circa mezz'ora. Questo fatto nuovo, di cui ancora non è possibile valutare la portata e le conseguenze, è venuto alla luce durante le indagini che il dr. Macera ha intrapreso per verificare, in ogni loro minimo particolare, le dichiarazioni del giovane amante della mondana stragiolata. Nello stesso tempo, sono state intensificate le indagini sul delitto di via Belluno, che quel tragico martedì sul taxi di Sparaco Barichesi insieme con Pasqua Rotta e seguita dalla donna nel suo appartamento, ha fornito elementi di notevole importanza, permettendo praticamente alla polizia di stabilire con esattezza l'ora in cui il pubblicista lasciò la casa della madre per tornare in via Belluno. Come è noto, il giovane afferma, sostenendo il suo alibi, di essere ricascato a pochi metri dalla casa alle 22 e di essere uscito verso le ore 23,45, in questa sua posizione sostenuta dalle dichiarazioni della madre e della sorella e da quanto ebbero a dire la signora Ferrigno e la figlia di costei, Anna, che abitano nello stesso edificio.

Il D'Astoli che in seguito è stato ascoltato anche dal giudice istruttore dr. Salvatore Zbura Buda — secondo quanto si apprende — avrebbe detto che Marcello Colletti raggiunge l'appartamento della madre al termine dello spettacolo televisivo «Voci e volti della fortuna» assistito al teatro di via Veneto. «Questo nostro cinema», si allontano verso le 23,15, mentre era in corso la trasmissione della rubrica «La regina ed io», a quell'ora, anche il sottufficiale di via Belluno, che ha trovato conferma, indirettamente, anche nelle dichiarazioni delle Ferrigno. Le due donne, infatti, quando venne loro chiesto di precisare l'ora in cui Colletti lasciò la casa, hanno risposto che erano capaci di dare una risposta esatta, ma specificarono che quella sera erano uscite dall'appartamento alle 23,15, e quindi, per caso o volutamente, hanno dimenticato o meno di riferire l'operazione di penna. Da parte sua, il giovane afferma, che le catenine impiegate appartenevano all'amante e a lui stesso, mentre le altre erano state regalate da Pasqua Rotta alle sue due bambine.

Dal canto suo, la polizia scientifica ha concluso il lavoro di propria competenza. Dai rilievi dattiloscopici eseguiti, risulta che nell'appartamento di Pasqua Rotta sono state trovate solo le impronte digitali della madre e di Marcello Colletti, oltre naturalmente a quelle di tutti coloro che si recarono nella casa dopo la scoperta del delitto.

Ecco, infine, quanto ci viene telefonato dalla nostra redazione torinese a proposito delle indagini in corso in quella città: L'assassinio di Pasqua Rotta ha messo in movimento anche la questura torinese. Un fratello della vittima, il cameriere Ferruccio Domenico Rotta di 25 anni, abita a Torino da circa un anno. Lui è stato pertanto interrogato lungo da funzionari della Squadra mobile e nella sua camera, in una pensione di via San Massimo, sono state sequestrate alcune lettere. La tragedia di via Belluno, dice, non ha nulla a che fare con me. Io non so nulla di quel che è successo. Che strano caso! Io non so nulla di quel che è successo. Che strano caso! Io non so nulla di quel che è successo.

La tragedia di via Belluno, dice, non ha nulla a che fare con me. Io non so nulla di quel che è successo. Che strano caso! Io non so nulla di quel che è successo. Che strano caso! Io non so nulla di quel che è successo.



L'AMANTE — Un'ombra sul volto di Marcello Colletti

Pellicce per oltre due milioni rubate in un negozio del centro

I ladri sono stati disturbati da un passante durante il «colpo» — Furto di tabacchi in via Palestro

Fra le due e le tre della scorsa notte i ladri hanno svaligiato il negozio di pellicceria del signor Giovanni De Rossi sito nella centralissima via S. Caterina da Siena 65, asportando pacchi di pellicce di castoreo, di persiano e di gatto selvatico per un valore ammontante a circa due milioni di lire. I malviventi sono penetrati nel locale dopo aver tagliato un pezzo della saracinesca e hanno caricato la refettoria su un carrello di oltre 30 milioni di lire. Pare, secondo quanto è risultato dalle indagini svolte dal commissario di quartiere, che i ladri siano stati disturbati da qualcuno mentre consumavano il furto. Probabilmente il sopraggiungere di un passante ha costretto i ladri a interrompere il «colpo», e di abbandonare la pellicceria asportando solo parte della merce.

La polizia scientifica ha rilevato ieri mattina alcune impronte che sono attualmente al vaglio degli specialisti. In via Palestro 60, dove si trova la tabaccheria del signor Fausto Farroni, i malviventi hanno asportato tabacchi e sigarette bollate per circa 200 mila lire. Alcune persone hanno affermato di aver visto, verso le ore tre della scorsa notte, una macchina ferma accanto alla tabaccheria svaligiata. Con ogni probabilità si tratta dell'automobile usata dai ladri: una Alfa 1900 — scura.

Un bimbo di sette mesi ustionato dall'acqua calda. Una bimba di sette mesi è stata ricoverata in gravi condizioni al Policlinico, ustionata dall'acqua bollente. La disgrazia è avvenuta verso le ore 14 di ieri nell'abitazione di Daniela Bocanegra in via Tor de' Schiavati 9. La piccina è stata condotta in cucina dal fratello Gianni Exli ha urtato un coperchio appeso ad una parete, il quale è precipitato su una pentola colma di acqua bollente rovesciandola addosso alla piccola Daniela.

L'otturatore di un cannone schiaccia la mano di un bimbo

La disgrazia è avvenuta durante la visita alle caserme - Una bambina ingerisce una stelletta militare

Durante la visita di ieri alle caserme della Divisione di Roma, la figlia di 13 anni di un abitante in via Urbana 129 è rimasta ferita alla mano sinistra da un cannone sul quale si era issata, nel cortile della caserma Macao.

Il ragazzo, dopo aver esaminato attentamente l'arma, è sceso a malincuore dal castello perché i genitori lo stavano chiamando. La sua mano è andata a finire nell'otturatore del cannone rimanendovi incastrata. Alle sue grida sono accorsi i sergenti del pezzo i quali hanno liberato l'arto che è apparso schiacciato e sanguinante in vari punti.

Un'autoambulanza della caserma ha trasportato il ferito all'ospedale del San Giovanni, dove i sanitari gli hanno ricucito lo schiacciamento di una mano. Il ragazzo è stato ricoverato in un letto di ospedale, dove si trova attualmente.

Nella caserma «DAT Artiglieria» di Anzio è accaduto un altro incidente. Un bambino di 10 anni, figlio di un abitante a Nettuno, si era recato, verso le ore 10, a visitare l'edificio in compagnia della sua Giuliana.

Un soldato le ha regalato una stelletta militare e la bambina, mentre girava per il cortile dove si trovavano allineati i cannoni della caserma, l'ha inghiottita.

«PERDONATEMI, SONO GRAVEMENTE MALATO»

Scrive una lettera di addio e si asfissia con il gas

Una intera famiglia insofferente dai funghi

Giuseppe Lalonde, di 49 anni, la moglie Modesta Quadrana di 40 anni ed i figli Amalia di 18 anni, Flora di 16 anni e Antonio di 5 anni, sono stati ricoverati ieri sera alle 20 all'ospedale del S. Spirito in preda ad una intossicazione provocata dai funghi.

I Lalonde avevano mangiato i funghi, comparati ieri mattina, nella loro casa di via la Storta 200. Un'ora dopo erano stati colti da violenti dolori addominali. I sanitari li hanno giudicati guaribili in 4 giorni.

Un'ora dopo in via Veneto i ladri hanno fatto la loro comparsa a bordo di una «1400» mercedes davanti al bar-bacchi di Tullio Colaninzi che si trova all'angolo fra via Veneto e via Sardegna. Il veicolo notturno Benedetto Altiero si è avvicinato alla macchina, ed in quel momento due individui sono usciti dal locale salendo sull'automobile a prepotenza. I due ladri sono stati visti scendere dall'auto e correre verso la macchina di Tullio Colaninzi che ha sparato alcuni colpi ed i vigili si sono messi al riparo dietro un portone per evitare di venire investiti dalla «1400».

«PERDONATEMI, SONO GRAVEMENTE MALATO»

Scrive una lettera di addio e si asfissia con il gas

Una intera famiglia insofferente dai funghi

Giuseppe Lalonde, di 49 anni, la moglie Modesta Quadrana di 40 anni ed i figli Amalia di 18 anni, Flora di 16 anni e Antonio di 5 anni, sono stati ricoverati ieri sera alle 20 all'ospedale del S. Spirito in preda ad una intossicazione provocata dai funghi.

I Lalonde avevano mangiato i funghi, comparati ieri mattina, nella loro casa di via la Storta 200. Un'ora dopo erano stati colti da violenti dolori addominali. I sanitari li hanno giudicati guaribili in 4 giorni.

«PERDONATEMI, SONO GRAVEMENTE MALATO»

Scrive una lettera di addio e si asfissia con il gas

Una intera famiglia insofferente dai funghi

Giuseppe Lalonde, di 49 anni, la moglie Modesta Quadrana di 40 anni ed i figli Amalia di 18 anni, Flora di 16 anni e Antonio di 5 anni, sono stati ricoverati ieri sera alle 20 all'ospedale del S. Spirito in preda ad una intossicazione provocata dai funghi.

I Lalonde avevano mangiato i funghi, comparati ieri mattina, nella loro casa di via la Storta 200. Un'ora dopo erano stati colti da violenti dolori addominali. I sanitari li hanno giudicati guaribili in 4 giorni.

«PERDONATEMI, SONO GRAVEMENTE MALATO»

Scrive una lettera di addio e si asfissia con il gas

Una intera famiglia insofferente dai funghi

Giuseppe Lalonde, di 49 anni, la moglie Modesta Quadrana di 40 anni ed i figli Amalia di 18 anni, Flora di 16 anni e Antonio di 5 anni, sono stati ricoverati ieri sera alle 20 all'ospedale del S. Spirito in preda ad una intossicazione provocata dai funghi.

«PERDONATEMI, SONO GRAVEMENTE MALATO»

Scrive una lettera di addio e si asfissia con il gas

Una intera famiglia insofferente dai funghi

Giuseppe Lalonde, di 49 anni, la moglie Modesta Quadrana di 40 anni ed i figli Amalia di 18 anni, Flora di 16 anni e Antonio di 5 anni, sono stati ricoverati ieri sera alle 20 all'ospedale del S. Spirito in preda ad una intossicazione provocata dai funghi.

«PERDONATEMI, SONO GRAVEMENTE MALATO»

Scrive una lettera di addio e si asfissia con il gas

Una intera famiglia insofferente dai funghi

Giuseppe Lalonde, di 49 anni, la moglie Modesta Quadrana di 40 anni ed i figli Amalia di 18 anni, Flora di 16 anni e Antonio di 5 anni, sono stati ricoverati ieri sera alle 20 all'ospedale del S. Spirito in preda ad una intossicazione provocata dai funghi.

«PERDONATEMI, SONO GRAVEMENTE MALATO»

Scrive una lettera di addio e si asfissia con il gas

Una intera famiglia insofferente dai funghi

Giuseppe Lalonde, di 49 anni, la moglie Modesta Quadrana di 40 anni ed i figli Amalia di 18 anni, Flora di 16 anni e Antonio di 5 anni, sono stati ricoverati ieri sera alle 20 all'ospedale del S. Spirito in preda ad una intossicazione provocata dai funghi.

«PERDONATEMI, SONO GRAVEMENTE MALATO»

Scrive una lettera di addio e si asfissia con il gas

Una intera famiglia insofferente dai funghi

Giuseppe Lalonde, di 49 anni, la moglie Modesta Quadrana di 40 anni ed i figli Amalia di 18 anni, Flora di 16 anni e Antonio di 5 anni, sono stati ricoverati ieri sera alle 20 all'ospedale del S. Spirito in preda ad una intossicazione provocata dai funghi.

UN IMPRESSIONANTE DOCUMENTO DELL'« ASSOCIATED PRESS »

Si stupire e scoraggiamento in USA

Le dichiarazioni di Martin Caidin, esperto nel campo dei razzi: « I sovietici galoppino verso un avvenire di superiorità con i loro razzi intercontinentali » — Un tentativo di trasferire le conquiste dell'URSS sul piano della « guerra fredda spaziale » — La Luna, posta in giuoco

L'agenzia americana AP ha trasmesso ieri una lunga dichiarazione dello scienziato statunitense Martin Caidin. La riproduzione di un documento significativo di stati d'animo e di preoccupazioni che il lancio del satellite sovietico ha suscitato in quegli ambienti che, nutriti della convinzione della assoluta e inimitabile superiorità americana, reagiscono oggi alla prova della superiorità scientifica e tecnica dell'URSS con una visione catastrofica del futuro e sembrano voler cogliere del grande avvenimento solo una ulteriore occasione per ispirare la guerra fredda, estendendola addirittura oltre i confini del mondo, negli spazi siderali.

NEW YORK, 4 (A.P.) — Martin Caidin, uno dei maggiori esperti degli Stati Uniti nel campo dei razzi, ha commentato oggi il lancio del secondo Sputnik sovietico, dicendo: « Non è il caso di ignorare o sottovalutare il successo di Sputnik II, né serve ignorare le proporzioni incredibili del razzo sovietico che ha lanciato la sua terza parte, contenente il laboratorio scientifico, nello spazio. Né possiamo ignorare la stupefazione e l'ammirazione degli strumenti di controllo sovietici, che hanno permesso di manovrare il gigantesco razzo con tanta esattezza e sensibilità alle tremende velocità necessarie per permettere al laboratorio scientifico di raggiungere la sua orbita finale. Lo Sputnik II è un monito: siamo assai più indietro dell'URSS nel campo dello sviluppo dei missili balistici. Dovremmo molti anni più arretrati dell'URSS nel campo del

la produzione dei razzi di lunga gittata. Viviamo e ci muoviamo in una falsa sicurezza, derivante dall'assunto che la nostra competenza scientifica è sotto tutti gli aspetti, superiore a quella degli scienziati sovietici; e ciò mentre essi galoppino verso un avvenire di superiorità con i loro razzi intercontinentali. »

Il nostro paese ha mantenuto la sua potenza e la sua posizione dominante con una potente aeronautica strategica, evitando, cioè, la superiorità aerea. I russi hanno visto fallire il loro tentativo di batterli in quel campo. Se ne sono resi conto e si sono dedicati alla nuova forza, il razzo intercontinentale.

Nel 1954, la commissione di valutazione dei razzi intercontinentali, composta di ventuno dei più eminenti scienziati del nostro paese, pervenne alla conclusione che « sarebbe un suicidio per la causa della libertà se, in un'era di tecnica termonucleare, gli Stati Uniti restassero indietro e non raggiungessero la supremazia nel campo dei missili balistici ». La commissione ammise altresì che « l'Unione Sovietica sta già impiegando una parte sensibile delle sue risorse per lo sviluppo di tali missili ». Ora sarà necessario uno sforzo a fondo e occorrerà spendere molti miliardi di dollari, per eliminare lo svantaggio.

Non si tratta più della supremazia sovietica nel campo dei razzi intercontinentali. Dovremmo noi, come nazione, conoscere che i russi stanno fa-

cendo con lo Sputnik II. La meta non è soltanto la raccolta di dati sulle condizioni degli spazi extraterrestri, interessanti la ricerca accademica; i russi sono impegnati in uno sforzo senza limiti per conquistare la superiorità negli spazi. Intendono diventare i dominatori degli spazi, tanto con razzi a pilotaggio automatico quanto con astronavi pilotate da uomini.

Di qui il lancio del cannone che permette agli scienziati russi di condurre un'analisi approfondita degli effetti dei raggi cosmici su una creatura vivente che vi sia esposta per un periodo prolungato di tempo, di raccogliere dati sulle reazioni fisiologiche di un mammifero durante una vita prolungata fuori di ogni nozione di gravità, cioè senza peso, e per registrare le reazioni dell'animale mentre il razzo ascende nello spazio con una tremenda accelerazione: in breve, per determinare i rischi e gli ostacoli che debbono esser superati per giungere al volo degli uomini nello spazio.

Una volta completata tale raccolta di dati, i russi saranno di molti anni più innanzi dei nostri scienziati, per quanto riguarda la conoscenza necessaria per costruire i grandi razzi di cui gli uomini avranno bisogno per compiere essi stessi un viaggio attorno alla terra. E i piloti russi — uomini dello spazio in ogni senso della parola — saranno i primi a raggiungere lo spazio interplanetario.

I russi sono impegnati

in un massiccio assalto ai segreti della natura. D'ora innanzi lanceranno una ampia varietà di satelliti artificiali, alcuni dei quali dotati di strumenti speciali che « orbiteranno » a diverse altezze. Altri trasporteranno animali per ottenere ancora altri dati, di cui l'uomo ha bisogno per prepararsi a sopravvivere nello spazio.

In questo stesso momento, esiste nell'Unione Sovietica un razzo capace di compiere orbite attorno alla luna e di trasmettere per radio i dati sulle condizioni di quel mondo.

I russi hanno questi razzi e possono far atterrare un trasmettitore, con accumulatori di venticinque chili, sulla superficie della luna, in modo che il trasmettitore, sempre orientato verso la terra, invii il suo cifrario di « beep-beep » attraverso lo spazio fino a noi sulla terra.

Essi potranno fare molte cose, raggiungendo tali mete. Le loro realizzazioni fino ad oggi, hanno stupefatto il mondo intero e le nazioni di tutto il nostro pianeta pensano con timore e preoccupazione al giorno in cui la nostra superiorità aerea non sarà più capace di un attacco nucleare proveniente dallo spazio. Ecco a che cosa mirano i russi — e che cosa stanno per realizzare.

Per loro stessa ammissione essi mirano non più al nostro mondo, ma a due mondi, il nostro e la luna. Se non ci svegliamo in tempo, potremo assistere anche a questo loro nuovo successo.



MOSCA — Con grossi binocoli puntati verso il cielo i moscoviti guardano in alto il passaggio del satellite. La fotografia è stata scattata alle cinque del mattino

(Nostro servizio particolare) MOSCA, 4. — Abbiamo chiesto al prof. Dobronravov, docente di fisica matematica a Mosca ed esperto di problemi astronomici ormai noti ai lettori sia sovietici che stranieri, un'intervista sul satellite e sul volo cosmico in occasione dello scendere del primo mese di vita dello « Sputnik n. 1 ». Ma, quando abbiamo incontrato il prof. Dobronravov — un uomo anziano, dai capelli bianchi, un po' pingue dall'aria un po' tumida e dai modi semplici e gentili —

nella sede della Voks, dove egli ci aveva dato appuntamento, il 30. giorno di vita del satellite n. 1 non costava più un motivo sufficiente di interesse: nell'aria volava già un secondo satellite artificiale sei o sette volte più pesante del primo ad altezze ancora maggiori e con un essere vivente a bordo, la cui attività vitale veniva controllata via radio per mezzo di strumenti di misurazione applicati su di esso.

« Una « palla di ferro » di oltre mezza tonnellata che

vola a 1500 km. di altezza recando all'interno una complessa apparecchiatura scientifica e un animale e qualcosa di più della « palla di ferro » che chiunque può vedere nel cielo » del famoso ammiraglio Bennet — ha detto sorridendo Dobronravov. Senza contare che essa è stata lanciata mentre ancora girano nell'aria il primo satellite e il suo razzo portante che hanno compiuto felicemente il primo mese di vita, effettuato più di quattrocento giri intorno alla terra.

« Questa volta lo Sputnik è formato dall'ultima fase del razzo — abbiamo chiesto al prof. Dobronravov. Qualche importanza ha questa innovazione in confronto al precedente? »

« Soprattutto dopo il lancio del secondo Sputnik, si può prevedere che nel futuro avremo satelliti artificiali, composti di razzi con i motori e con le provviste di combustibile. Infine su di esso potrà prendere posto, presto o tardi, l'uomo, il pilota. Ne deriverà la possibilità di trasferire i razzi-satelliti da una orbita all'altra. I razzi satelliti potranno avvicinarsi uno all'altro. Le persone che si trovano su di essi, potranno unirsi e creare le grandi stazioni descriventi un'orbita intorno alla terra di cui già parlava Ziolkovski. Le stazioni dell'uomo di uscire senza danno per l'atmosfera sulla superficie esterna di queste stazioni nello spazio senz'aria, dovranno essere approntati appositi scenditori, entro i quali dovrà essere creata un'atmosfera artificiale. E dovrà essere mantenuta una pressione sul corpo umano di mezzo chilogrammo per centimetro quadrato. Sulle stazioni dovranno pure essere sistemati palloni con ossigeno e acqua. La costruzione delle stazioni e di tutti gli altri mezzi per assicurare la vita dell'uomo costituiscono la promessa per affrontare il volo verso i corpi celesti più vicini alla terra: Luna, Marte, Venere e altri piccoli pianeti. Per questo, i voli saranno compiuti per gran parte del cammino fondamentale mediante moto « balistico », cioè le navi interplanetarie voleranno con motori spenti, per forza d'inerzia nel senso proprio di questa parola, cioè sotto l'effetto della forza di attrazione di questo o quel centro di gravità: il sole o uno dei suoi pianeti.

« Un simile volo balistico sulla Luna sarà il risultato

di realizzazioni che costituiscono una immediata continuazione delle misure prese per il lancio del satellite artificiale della Terra. Com'è noto, perché un qualsiasi corpo possa raggiungere la Luna occorre imprimere una velocità iniziale di 3 chilometri al secondo superiore a quella data al satellite artificiale della Terra, cioè 11 chilometri al secondo. Raggiunta una tale velocità, la nave spaziale potrà spegnere i motori e si muoverà con moto balistico solo per effetto dell'attrazione terrestre ma secondo un'elissi, così allungata che la farà passare entro la zona d'attrazione della Luna. Manovrando con l'ausilio del motore, potranno essere accesi i motori e trasformare la nave in un satellite artificiale della Luna od effettuare l'atterraggio.

« E come si effettuerà il ritorno alla terra? »

« Il volo di ritorno sulla terra avviene allo stesso modo: si raggiunge la velocità necessaria per liberarsi della forza di attrazione terrestre, che non è di 11 chilometri al secondo come quella terrestre, ma è molto di meno, cioè di 2,4 km. al secondo. Raggiunta una tale velocità, anzi una velocità leggermente superiore, la nave spaziale si libererà nella precedente orbita ellittica, il suo movimento in direzione della terra. La durata del viaggio nella luna, col minimo di consumo di combustibile sarà, per un solo tratto, al massimo di cinque giorni, ma possono essere anche molto più brevi, con una durata di viaggio anche minore: un giorno per tratto. Nello stesso modo si effettueranno i viaggi balistici anche verso Marte e Venere. Per il viaggio su Marte, secondo il progetto, si prevede la costruzione di una grande nave interplanetaria di 1700 tonnellate con dieci uomini di equipaggio e le provviste e l'equipaggiamento per tre anni. Già negli anni fra il 1920 ed il 1930 era stata calcolata la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiettoria di passaggio attraverso la quale usciranno dalle sfere di attrazione della terra. Raggiunta una velocità di circa 32 km. al secondo, le navi si muoveranno con moto balistico su una elissi intorno al sole, trasformandosi in sostanza in un pianeta. Il piano di questa elissi sarà la traiettoria di questo volo. Partendo da stazioni volanti, le navi devono muoversi all'inizio su una traiett

**La indimenticabile figura del grande difensore degli umili
nell'apprezzamento e nel ricordo degli amici e degli avversari**

Una meschinità del ministro Gui

Unica nota stonata nel plebiscito di cordoglio per la morte del compagno Di Vittorio è la dichiarazione del ministro dei Lavori, Guido Carli, che ha compiuto un goffo quanto meschino tentativo di presentare il pensiero e l'azione del nostro grande leader come una semplice posizione con la politica del Partito comunista di cui lo scomparso era uno dei più illustri esponenti. Il tentativo di presentarlo per la stessa circostanza in cui è stato compiuto, come esprime una valutazione che oppone il suo stile di grande ispirazione da un

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Pavullo, 19 - Tel. 20.45.1
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commercialisti
Cinema L. 150 - Domiciliare L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Neurologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgere (SP) - Via Parlamento, 9.

ultime **l'Unità** notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITÀ*	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RICASCITA	2.500	1.300	750
VIE NUOVE	2.500	1.300	750

Conto corrente postale 1/29195

I DIRIGENTI DEL MOVIMENTO OPERAIO INTERNAZIONALE RIUNITI PER IL 40. DELLA RIVOLUZIONE

La calda accoglienza di Mosca alle delegazioni che arrivano per il 7 novembre

Folle di cittadini sostano in permanenza all'aeroporto di Vnukovo e alle stazioni - Bandiere e inni di oltre 50 paesi di tutti i continenti — Un grande applauso a Maurice Thorez — Un discorso di Togliatti ai lavoratori del «gosplan»

(Dal nostro inviato speciale)

MOSCA, 4. — Fra oggi e domani a Mosca arriverà la grande massa delle delegazioni straniere, di partito e di governo, che presenzieranno ai festeggiamenti del 7 novembre. Le feste si protrarranno per tre giorni, il 7, l'8 e il 9, e avranno al centro la seduta straordinaria del Soviet Supremo, che si apre il 6, la parata sulla Piazza Rossa e decine e decine di altre iniziative, feste, nei circoli operai e nei quartieri, spettacoli di gala, ricevimenti al Cremlino, gare sportive, assemblee popolari.

L'attesa più grande, l'interesse più vivo circondano naturalmente l'arrivo delle

oltre cinquanta delegazioni straniere. L'aeroporto di Vnukovo e le stazioni di Bielorussia e di Kiev sono già da due giorni parate a festa e vi stazionano in permanenza picche e tili della guardia d'onore dell'Armata sovietica, che rendono gli onori alle autorità statali dei paesi stranieri.

Sia nei pressi dell'aeroporto che sui piazzali delle stazioni, malgrado il tempo inclemente, in folla si addensano e sostano nelle ore di arrivo delle personalità.

Malgrado la presenza di folle bianche di nebbia bassa che ostacolano gli atterraggi, costringendo talvolta gli aerei a ritardare l'arrivo, all'aeroporto, in tutte le ore

della giornata, a partire da ieri, si succedono i «TU 104», e gli «Iluscin», che recano a bordo gli ospiti. A Mosca già da due giorni sono arrivati i delegati cinesi capeggiati da Mao Tse-tung e la delegazione italiana diretta dal compagno Togliatti. Ieri e oggi la Prada e le Isvestia ricevono larghi resoconti degli arrivi e le fotografie e le cronache dell'arrivo all'aeroporto fra i delegati cinesi e italiani e le autorità del governo e del P.C.U.S.

Oltre alla delegazione ufficiale del PCI, fra gli italiani presenti a Mosca invitati da diverse organizzazioni per partecipare ai festeggiamenti del 40° anniversario, vi sono il compagno Pietro Secchia, la compagna Maria Maddalena Rossi, il compagno Natta.

E' atteso anche l'arrivo di una delegazione di cui faranno parte fra gli altri, il prof. Flora e il compagno prof. Cesare Luporini. Per domani è anche previsto l'arrivo della delegazione del P.S.I. diretta dal compagno Vecchiotti, della quale fanno parte i compagni Basso, Pertini e Pieraccini.

Fra gli altri delegati giunti nella capitale sovietica vi sono, da ieri, i delegati del Partito comunista spagnolo, diretti dalla compagna Dolores Ibaruri e dei Partiti comunisti di Indonesia, Giappone, Argentina, Austria,

Messico, Ecuador, Uruguay, Norvegia e Lussemburgo. Oggi, all'aeroporto di Vnukovo, tutta la giornata ha visto gli arrivi di delegazioni, dalle ore 13 in poi. Sul piazzale antistante gli edifici principali sventolavano le bandiere di oltre 50 paesi, e la banda militare suonava ininterrottamente i diversi inni nazionali.

E' arrivata anche la delegazione della Corea presieduta da Kim Ir Sen, della Cecoslovacchia, con Novotny e Siroki, della Romania, con Gheorghiu Dej, dell'Albania, con Enver Hoxha, dell'Ungheria, con Janos Kadar, della Repubblica democratica tedesca, con Ulbricht.

Tutti gli illustri ospiti sono stati ricevuti dalle più alte personalità dello Stato, del partito, dell'esercito e dei sindacati.

Accolto dall'applauso di una grande folla e salutato da numerosi compagni francesi presenti a Mosca è giunto, poi, alle 230 del pomeriggio, alla stazione di Bielorussia, il compagno Thorez che è a capo della delegazione del Partito comunista francese.

Questa sera, al teatro Bolshoi, si svolgerà una manifestazione del Partito democratico americano, il sen. Allen J. Ellender, presidente della commissione senatoriale per l'Agricoltura, ha concluso in questi giorni un breve soggiorno in Ungheria, esprimendo, al pari dei delegati socialisti giapponesi, che lo avevano preceduto, un giudizio positivo sulla situazione esistente nel Paese e l'augurio di più costruttive relazioni tra il suo popolo e quello magiaro.

Il senatore Ellender era reduce da un soggiorno nel

Paese di origine, e si è trattenuto a Budapest due giorni, durante i quali ha avuto la possibilità di incontrare il primo ministro Kadar ed altre personalità politiche.

Inoltre, egli ha riannunciato ad un editore del Nepszabadsag le sue impressioni.

Il parlamentare americano ha detto: «Ho parlato con il primo ministro Kadar per due ore e, successivamente, con il vice-ministro degli

Esteri, Szarka». Entrambi hanno risposto molto sinceramente a tutte le mie domande. In particolare, ho avuto informazioni importanti sui fatti dello scorso anno, compresi alcuni elementi a proposito dei quali non avevo saputo nulla quando ero negli Stati Uniti. Spero sinceramente che la verità sia conosciuta in tutto il mondo, in modo che sia possibile valutare quegli avvenimenti in modo più giusto. La stampa internazionale ha pubblicato in proposito interpretazioni contraddittorie. Il fatto che io abbia potuto venire qui a parlare con i dirigenti responsabili mi ha molto aiutato a comprendere quello che realmente è accaduto».

Il sen. Ellender ha detto poi di essersi trovato in accordo con il primo ministro ungherese e con le altre personalità avvicinate circa l'importanza di «un clima di fiducia tra i popoli senza il quale la pace non può esserci» e ha espresso il suo rampianto per il fatto che altri impegni non gli abbia-

no consentito di prolungare il suo soggiorno in Ungheria, parlando con la gente, soprattutto delle campagne, alla cui situazione è particolarmente interessato. Ma ciò che ha visto a Budapest, soprattutto per quanto concerne il ritorno alla normalità, questo è di «molto superiore alle sue aspettative».

«Spero ardentemente di tornare e di stare più a lungo — ha concluso su questo punto il senatore — e spero di poter fare al più presto, perché sono convinto che le relazioni personali possano dare un grande contributo alla distensione delle incomprendimenti e dei rancori esistenti nel mondo, spesso dovuti a disinformazione».

Ellender ha auspicato scambi di delegazioni tra Ungheria e Stati Uniti, di cui si è detto che i due popoli non hanno interesse contrastanti. A suo parere, «un ostacolo soltanto l'alto grado di diffidenza verso gli ungheresi, così come verso i russi».

ENNIO POLITO

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)



MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

Il senatore americano Ellender a colloquio a Budapest con Kadar

L'uomo politico americano ha espresso al «Nepszabadsag» il suo compiacimento per ciò che ha visto e udito in Ungheria

(Dal nostro corrispondente)

BUDAPEST, 4. — Un esponente del Partito democratico americano, il sen. Allen J. Ellender, presidente della commissione senatoriale per l'Agricoltura, ha concluso in questi giorni un breve soggiorno in Ungheria, esprimendo, al pari dei delegati socialisti giapponesi, che lo avevano preceduto, un giudizio positivo sulla situazione esistente nel Paese e l'augurio di più costruttive relazioni tra il suo popolo e quello magiaro.

Il senatore Ellender era reduce da un soggiorno nel

Paese di origine, e si è trattenuto a Budapest due giorni, durante i quali ha avuto la possibilità di incontrare il primo ministro Kadar ed altre personalità politiche.

Inoltre, egli ha riannunciato ad un editore del Nepszabadsag le sue impressioni.

Il parlamentare americano ha detto: «Ho parlato con il primo ministro Kadar per due ore e, successivamente, con il vice-ministro degli

Esteri, Szarka». Entrambi hanno risposto molto sinceramente a tutte le mie domande. In particolare, ho avuto informazioni importanti sui fatti dello scorso anno, compresi alcuni elementi a proposito dei quali non avevo saputo nulla quando ero negli Stati Uniti. Spero sinceramente che la verità sia conosciuta in tutto il mondo, in modo che sia possibile valutare quegli avvenimenti in modo più giusto. La stampa internazionale ha pubblicato in proposito interpretazioni contraddittorie. Il fatto che io abbia potuto venire qui a parlare con i dirigenti responsabili mi ha molto aiutato a comprendere quello che realmente è accaduto».

Il sen. Ellender ha detto poi di essersi trovato in accordo con il primo ministro ungherese e con le altre personalità avvicinate circa l'importanza di «un clima di fiducia tra i popoli senza il quale la pace non può esserci» e ha espresso il suo rampianto per il fatto che altri impegni non gli abbia-

no consentito di prolungare il suo soggiorno in Ungheria, parlando con la gente, soprattutto delle campagne, alla cui situazione è particolarmente interessato. Ma ciò che ha visto a Budapest, soprattutto per quanto concerne il ritorno alla normalità, questo è di «molto superiore alle sue aspettative».

«Spero ardentemente di tornare e di stare più a lungo — ha concluso su questo punto il senatore — e spero di poter fare al più presto, perché sono convinto che le relazioni personali possano dare un grande contributo alla distensione delle incomprendimenti e dei rancori esistenti nel mondo, spesso dovuti a disinformazione».

Ellender ha auspicato scambi di delegazioni tra Ungheria e Stati Uniti, di cui si è detto che i due popoli non hanno interesse contrastanti. A suo parere, «un ostacolo soltanto l'alto grado di diffidenza verso gli ungheresi, così come verso i russi».

ENNIO POLITO

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

Sputnik 2°

(Continuazione dalla 1. pagina)

che noi non sospettiamo neppure.

Per realizzare l'esperimento in corso si sono dovute superare difficoltà complesse. Gli strumenti collocati a bordo dovevano essere di una straordinaria perfezione tecnica. Ma il compito più arduo era quello di creare condizioni in cui l'animale potesse vivere. Per la rigenerazione dell'aria nella cabina e nei liquidi nella cabina appaiono speciali problemi: se si fossero trovati liberi in una situazione in cui il peso viene annullato, i liquidi si sarebbero infatti sparsi dappertutto. Occorreva, infine, allenare la cagnetta a quelle insolite condizioni di esistenza, abituarla gradualmente a un lungo soggiorno nella cabina ermetica e alla presenza degli strumenti di misura, crearle quei riflessi che le avrebbero consentito di cibarsi da sola.

I pericoli cui vanno incontro l'organismo animale sono in parte sconosciuti: la mancanza di peso può provocare alterazioni della circolazione sanguigna, del coordinamento dei movimenti; i raggi cosmici possono provocare serie disfunzioni dei centri nervosi.

Le osservazioni sul comportamento dell'animale vengono condotte di continuo, ora per ora, dai centri scientifici incaricati di questo compito. Si ricevono indicazioni sulle pulsazioni, la respirazione e la pressione: tutti questi dati subentrano poi un'ampia e attenta elaborazione scientifica.

Per il primo esperimento è stato scelto un cane perché è un animale di cui si conosce molto la fisiologia normale: il fedele quadrupede — d'altra parte — si abitua con una certa facilità a questi voli del tutto eccezionali. Non è escluso, però, che in un secondo tempo si ricorra anche a cavi di altro tipo: scimmie, topi, mouches e così via.

Come «si sente» la cagnetta nel cosmo? Lo abbiamo chiesto oggi per telefono ad alcuni scienziati che hanno preparato e realizzato la straordinaria impresa. Le condizioni dell'animale erano, in quel momento, secondo la loro definizione, «soddisfacenti». Non si può dire «assolutamente normali», perché tutto il suo organismo è sottoposto a una particolare tensione. Ma non pare neppure che si notino gravi alterazioni. Notizie più precise saranno comunicate forse soltanto domani, quando il materiale raccolto e accuratamente analizzato, osservazioni consentirà qualche deduzione.

Il nome di questo primo abitante del cosmo non è ancora stato annunciato ufficialmente. Non sappiamo se si tratti davvero di Damka, la piccola «dama», che serviva destinata a questa prima opera, o di Zinka, qualche suo consanguineo. Non sappiamo neppure se abbia davvero un nome quell'animale già così celebre.

Questa mancata identificazione irrita i cronisti, ma diverte i bambini. Nel mio cortile, oggi, i ragazzetti discutevano per sapere come si doveva chiamarla: una bimbetta bionda dalle lunghe trecce, ha proposto che le si dia il nome di «marziana». E' un'idea da sottoporre agli autori del lancio.

Dal momento in cui si è appreso che un essere vivente si trovava a bordo del Grande «Sputnik», sono passati un secondo, piano tutti gli altri dati sul nuovo satellite, sulla sua orbita, sulla sua attrezzatura e sui nuovi rilievi scientifici.

Forti della prima esperienza, gli scienziati sovietici hanno visto che tutta l'ultima parte del razzo poteva trasformarsi in satellite e hanno addirittura ipotizzato questo metodo. La nuova luna non è una piccola sfera, ma una specie di «vagone» che pesa parecchi quintali: 508 chilogrammi e infatti il peso soltanto degli apparecchi in esso contenuti. Non più un semplice globo d'alluminio, dunque, ma un vero e proprio laboratorio automatico, girare, di sopra delle nostre teste.

AUGUSTO PANCALDI

ALFREDO REICHLIN direttore

L'Unità autorizzazione a giornale

Stabilimento tipografico G.A.T.E.

Via del Taurino, 19 - Roma

LA PASTA

È PASTA DI QUALITÀ

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

Cappelloni

RITENENDOLA IMPARI AL SUO COMPITO L'Unione Sovietica si è ritirata dalla commissione del disarmo

Con tale gesto il governo sovietico sostiene la sua richiesta che sia formata una commissione di tutti i membri delle Nazioni Unite

NEW YORK, 4. — Al termine della seduta odierna della commissione dell'ONU per il disarmo, il delegato sovietico, vice-ministro degli Esteri dell'URSS, Vassili Kuznetsov, ha dichiarato che l'URSS non intende partecipare ulteriormente ai lavori della commissione stessa, né della sua sottocommissione, fino a che esse continueranno a essere composte come lo sono attualmente. Il vice-ministro ha fatto la seguente dichiarazione: «Il governo sovietico ritiene che tutti i tentativi per varare la commissione sovietica del disarmo per un lavoro produttivo siano stati interamente esauriti. In queste condizioni il governo sovietico non vede alcun senso in una ulteriore partecipazione al lavoro della commissione del disarmo e della sottocommissione».

Il delegato sovietico ha aggiunto che il suo governo è disposto a firmare immediatamente un accordo che preveda la sospensione degli esperimenti nucleari, un impegno a non utilizzare armi atomiche, una riduzione sostanziale delle forze armate, degli armamenti, e delle spese militari. L'URSS è inoltre disposta a prendere in considerazione le proposte di altri Stati miranti alla sospensione della corsa agli armamenti e ad eliminare la minaccia di una guerra nucleare.

Come è noto, il 27 ottobre la delegazione sovietica all'ONU aveva proposto, nella stessa sede, la creazione di una nuova commissione per il disarmo, composta di tutti i membri delle Nazioni Unite. Tale richiesta era giustificata, nel testo della proposta, dalle osservazioni che gli organismi in questione erano falliti nel loro compito, di raggiungere un accordo sul disarmo: «Una delle ragioni del fallimento di questi organismi — diceva il documento — risiede nel fatto che il problema del disarmo è stato discusso da un numero limitato di paesi, e precisamente dai cinque membri della sottocommissione e dai dodici membri della commissione dell'ONU per il disarmo. In queste circostanze, circa settanta paesi membri dell'ONU sono di fatto esclusi dalle deliberazioni, per quanto i popoli di quei paesi non siano meno interessati a una soluzione del problema del disarmo».

Nel suo discorso del successivo 31 ottobre, il vice-ministro Kuznetsov aggiungeva: «Se noi teniamo conto del fatto che le funzioni della commissione si limitano a riferire all'Assemblea le relazioni a lei trasmesse dalla sua sottocommissione, si vedrà che questo circolo limitato a cinque potenze, e cioè l'URSS da una parte, e le altre quattro, membri del Patto atlantico, dall'altra. Tutti gli altri membri delle Nazioni Unite, cioè 77 paesi, sono in pratica esclusi dai colloqui».

La fondatezza di tali affermazioni è risultata negli ultimi giorni più che mai evidente da due diversi ordini di fatti. Da una parte l'atteggiamento delle grandi Potenze occidentali, in particolare la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, che nei colloqui di Washington hanno ribadito il carattere ultimativo del loro piano sul disarmo, senza tenere alcun conto del parere degli altri paesi, e si sono ripresentati nella commissione dell'ONU. Dall'altra parte il fatto che, nonostante tale loro atteggiamento, due dei dodici paesi rappresentati nella commissione, India e Giappone, sono pronunciati in senso contrario al piano occidentale, insistendo per un primo accordo almeno temporaneo, relativo alla sospensione delle espressioni nucleari. Tuttavia, data la struttura della commissione, tali loro richieste non hanno nessuna probabilità di essere prese in considerazione.

Infine, l'ipotesi della po-

sizione degli occidentali è emersa ieri, allorché quelle stesse potenze — che hanno sostenuto sempre la indivisibilità del problema delle armi nucleari dal contesto di un accordo generale — si sono fatte promotori di una iniziativa tendente a ottenere un impegno separato in merito alle concezioni armamentistiche, in contraddizione con i principi affermati in merito alle armi nucleari.

L'Unione Sovietica dunque ha fatto intendere, con la decisione di questa sera, che essa desidera non più porre fine ai negoziati per il disarmo, ma riprenderli anzi, in modo costruttivo e in sede appropriata. E' presumibile, d'altra parte, che gli occidentali non ritengano di essere in grado di considerare con indifferenza una troppo lunga interruzione dei colloqui sul disarmo, e possono indursi perciò prima o poi ad accettare le condizioni richieste dall'URSS.

MAURIZIO FERRARA

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)

MOSCA — Il compagno Togliatti ricevuto, al suo arrivo a Mosca, dal compagno Mikolaj (telefoto)